

SAGGIO DELLE RAGIONI, E MOTIVI COMPROBANTI IL DECRETO

7 SETTEMBRE 1754

Ricevendo l'onorevole commissione di scrivere sopra il decreto 7 settembre 1754, con la scorta di vari lumi, con la notizia ora comunicatami delle cose seguite sin'ora, per tal motivo, con questi fondamenti passo con brevità a notare le ragioni che sembrano comprobanti il decreto medesimo e nel tempo stesso ad esporre nella materia il debole mio umilissimo sentimento: premettendo per maggior chiarezza succintamente del Decreto le cause, ed un brevissimo saggio delle cose corse sin'al presente a motivo delle note insorte differenze.

Ad oggetto dunque, dice il Decreto, di mantenere nello Stato la tranquillità, e di dar mano favorevole all'ecclesiastica disciplina, per ovviare alle novità contrarie, la prudenza de' Maggiori vari provvedimenti fece circa *l'impetrazione* e circa *l'esecuzione* delle carte di fuori: cosicchè all'esecuzione preceder dovesse la pubblica revisione e licenza, ed all'impetrazione in certi casi, la pubblica permissione, e beneplacito. Ciò non ostante in progresso si sono per varie cagioni introdotti alcuni disordini, particolarmente nelle materie del Decreto enunziate, perchè, come il Decreto dice, le carte di fuori, che con soverchia libertà sconsigliatamente s'impetrano, tutte non vengono alla revisione soggettate ed assoggettandovi, tal volta si presta facilità troppa, particolarmente nei casi che non hanno certe prescritte regole per licenziarle, e dove per conseguenza maggiormente ha luogo l'arbitrio per compiacere li ricorrenti.

Per mantenere dunque le ben introdotte consuetudini ed osservanza dell'ecclesiastica disciplina, ponendo riparo agli abusi, si sono nel Decreto fatte varie determinazioni, in quelle stesse materie però e per i medesimi motivi ed oggetti, per i quali molte altre volte per il corso de' passati secoli secondo l'emergenza de' casi, la Pubblica Veneta Provvidenza ha praticato con egual pubblicità, e maggior forza ancora, ad esempio di quanto è stato praticato e tutt'ora si pratica negl'altri Stati, e Principati Cattolici, che riconoscono per Madre e Maestra la S.a Romana Chiesa.

I motivi del Decreto furono frequentissimi inconvenienti in genere di rilasciamento d'ecclesiastica disciplina circa Indulgenze, Ordinazioni de' Preti, riduzione di Messe, Dispense matrimoniali, Regular osservanza, Benefici indebitamente procurati sotto il pretesto di concessioni e dispense ottenute. Perciò fu nel Decreto raccomandata de' Sacri Canonici generalmente